

374. Sulla competenza a contrattare

Testo inviato da Marina Gallo (psicologa psicoterapeuta, Coopselios, RSA Lainate e Baroni) durante il Corso di formazione per formatori capacitanti tenutosi a Milano negli anni 2017/2018. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato modificato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Francesca ha 85 anni ed una scolarità di 5 anni. Vedova da più di 20 anni, nella sua vita ha fatto la casalinga. Attualmente vive con la figlia che si occupa di lei. Cammina e si alimenta con supervisione, necessita di aiuto per l'igiene e l'abbigliamento, è incontinente. Presenta aggressività verbale e talvolta fisica nei momenti dell'igiene.

Ha un decadimento cognitivo di grado severo.

Il contesto

Incontro Francesca nella cucina della sua casa. Vengo chiamata dalla figlia, mia conoscente, per avere dei consigli sulla gestione della mamma. Mi spiega delle sue difficoltà nel farle l'igiene e la doccia e nel farla bere durante il giorno.

La conversazione

Francesca è seduta davanti ad un tavolo ed ha davanti a sé tra le mani un bambolotto che guarda e accarezza. Quando mi vede inizia subito a parlarmi.

Durata della conversazione: 9 minuti circa.

Testo: *Bevi tu che bevo io*

1. PSICOLOGA: Buongiorno, sono Marina, sono venuta a trovare Giovanna e sono passata a salutarla.
2. FRANCESCA: No perché pen pensai un momento che dovevi venire qui.
3. PSICOLOGA: Hai pensato che dovevo venire qui.
4. FRANCESCA: Sì. (*Francesca mostra il bambolotto che ha sul tavolo alla psicologa.*)
5. PSICOLOGA: Oh che meraviglia! Ciao.
6. FRANCESCA: Ciao.
7. PSICOLOGA E' molto bello, anch' io ho un bimbo piccolo.
8. FRANCESCA: E questo pure. (*Francesca ride, sistema il pantalone al bambolotto.*)
9. PSICOLOGA: Ha un bel vestito.
10. FRANCESCA: Eh praticamente io questo coso...è uguale (*Francesca fa vedere alla psicologa che una gambina del pantalone del bambolotto è un po' più su dell'altra. Prova a farla scendere ma non riesce.*)
11. PSICOLOGA: Ah è uguale, si è un po' bloccato, posso aiutarti?
12. FRANCESCA: Sì. (*Francesca passa il bambolotto alla psicologa.*)
13. PSICOLOGA: (*La psicologa sistema la gamba del pantalone del bambolotto.*) Lo copriamo bene, ecco.
14. FRANCESCA: Oooh!
15. PSICOLOGA: Così sta bene.
16. FRANCESCA: Sta bene. (*Francesca ride*)
17. PSICOLOGA. Volevo sapere come va, come stai.

18. FRANCESCA: Come va, va va che fu la cosa (*parola incomprensibile*) come devo dire...
19. PSICOOGA: Fu la cosa.
20. FRANCESCA: E io ci rimasi.
21. PSICOLOGA: Ci rimanesti...non te lo aspettavi.
22. FRANCESCA: Eehh... (*Francesca sospira.*)
23. PSICOLOGA: Sono cose brutte.
24. FRANCESCA: Brutte... tocca tu. (*Francesca avvicina il bambolotto alla psicologa.*)
25. PSICOLOGA: (*La psicologa accarezza il bambolotto.*) Che carino!
26. FRANCESCA: (*Francesca indica l'orecchio del bambolotto alla psicologa.*)
27. PSICOLOGA: L'orecchio.
28. FRANCESCA.: Eehh che devo fare.
29. PSICOLOGA: Che devi fare.
30. FRANCESCA:... (*Francesca indica l'occhio del bambolotto alla psicologa. Il bambolotto ha un occhio chiuso.*)
31. PSICOLOGA: Sta dormendo.
32. FRANCESCA: No. (*Francesca ride. Francesca indica entrambi gli occhi del bambolotto: uno è aperto, l'altro è chiuso.*)
33. PSICOLOGA. Uno è aperto l'altro chiuso, sono diversi.
34. FRANCESCA: Che prendesti prese questo, (*Francesca indica l'occhio aperto del bambolotto poi l'occhio chiuso.*) questo e questo... ed è rimasto così.
(*Francesca si rivolge al bambolotto.*) Oh bè.
35. PSICOLOGA: Possiamo metterlo lì. (*La psicologa indica il muro a cui è appoggiato il tavolo.*)
36. FRANCESCA: No no. (*Francesca mostra alla psicologa lo spazio tra tavolo e muro.*)
37. PSICOLOGA: Ah può cadere perché c'è lo spazio. Lo teniamo qui con noi.
38. FRANCESCA: Sì.
(*Francesca si rivolge al bambolotto.*) Ehi giovanotto?
(*Francesca sposta il bambolotto e scopre una porzione di tavolo in cui ci sono delle fotografie sotto una copertura di vetro, le tocca.*)
39. PSICOLOGA: Che belle foto.
40. FRANCESCA. Queste?
41. PSICOLOGA: Sì queste, molto belle, sono tante persone, sei tu.
42. FRANCESCA: Sì io e Giovanna.
(*Francesca inizia a grattare un'altra foto con due persone, un uomo ed una donna e indica l'uomo nella foto.*)... questo l'altro giorno, non a me... e questa (*Francesca indica la donna nella foto.*) si vede che diceva.
43. PSICOLOGA: Questo e questa.
44. FRANCESCA. No, tutti e due.
(*Francesca inizia a grattare un'altra foto con dei fiori.*)
45. PSICOLOGA: Tanti fiori.
46. FRANCESCA: Sì, perché erano tanti.
47. PSICOLOGA: Erano tanti.
48. FRANCESCA: (*Francesca torna a d accarezzare il bambolotto.*)
49. PSICOLOGA: Ti piace.
50. FRANCESCA: No che mi piace è che perché... (*Francesca indica le narici del naso del bambolotto.*)
51. PSICOLOGA: Le narici del naso.
52. FRANCESCA: Sì.

(Arriva la figlia di Francesca ad offrirci dei bicchieri d'acqua, io bevo l'acqua nel mio bicchiere, Francesca non beve.)

53. PSICOLOGA: Non bevi?

54. FRANCESCA: No no, questo metti sopra *(Francesca indica un coperchio sul tavolo da mettere sopra al bicchiere.)*.

55. PSICOLOGA: Fa bene bere, ne vuoi? *(La psicologa avvicina il bicchiere a Francesca.)*

56. FRANCESCA: No no.

57. PSICOLOGA: Proviamo a bere un po'.

58. FRANCESCA: Prova.

59. PSICOLOGA: Io ho già bevuto. I medici sai dicono di bere tanto.

60. FRANCESCA: E la tenevi già?

61. PSICOLOGA: L ho già bevuta, me l' ha offerta Giovanna. Ora bevi tu, prova.

62. FRANCESCA: *(Francesca beve un piccolo sorso.)*

63. PSICOLOGA: Com' è?

64. FRANCESCA: Come se... è arrivata subito.

65. PSICOLOGA: Scende veloce, ne vuoi un altro po'?

66. FRANCESCA: No no, dopo.

67. PSICOLOGA: Tra un po' allora.

68. FRANCESCA: *(Francesca ride.)* Anche tu.

69. PSICOLOGA: L ho già bevuta, ma va bene bevo di nuovo.

70. FRANCESCA: *(Francesca offre l'acqua dal suo bicchiere alla psicologa.)*

71. PSICOLOGA: Bevo dal mio. *(La psicologa beve.)* Dai ora tu bevi un po.'

72. FRANCESCA: No no.

73. PSICOLOGA: Sai che io bevo tanto, mi porto sempre la bottiglietta dell'acqua con me.

Dai beviamo insieme, facciamo un brindisi dai, cin cin.

(Francesca e la psicologa fanno cin cin.)

74. FRANCESCA: *(Francesca si ferma e guarda la psicologa.)* E bevi, bevi tu.

75. PSICOLOGA: *(La psicologa ride.)* Va bene bevo ancora io, ora tu però.

76. FRANCESCA: *(Francesca beve anche lei e ride poi dopo qualche secondo torna a sistemare i vestiti del bambolotto.)*

77. PSICOLOGA: E' proprio bello, ti piace sistemarlo bene.

(Pausa lunga.)

E' tutto tuo.

78. FRANCESCA: No no. *(Pausa.)* Ma è stato dopo quando l' ho visto, capito?

79. PSICOLOGA: Quando l' hai visto hai iniziato ad occuparti di lui.

80. FRANCESCA: Sì. *(Francesca torna ad accarezzare il bambolotto.)*

81. PSICOLOGA: Ti piace occuparti di lui.

82. FRANCESCA: Mi piacque proprio quando... 1, 2, 3, 4 *(Francesca conta le dita del piede del bambolotto.)*... Sì 1, 2, 3, 4, 5... Faccio qualcosa.

83. PSICOLOGA: Così fai qualcosa.

84. FRANCESCA: *(Francesca tocca le dita della mano della psicologa una per una iniziando a contare)*

85. PSICOLOGA: *(La psicologa conta con lei.)* 1, 2, 3, 4, 5. Sono 5.

86. FRANCESCA: *(Francesca passa a contare le dita della mano del bambolotto ma questa volta salta il pollice.)* 1, 2, 3, 4.

87. PSICOLOGA: Sono 4.

88. FRANCESCA: *(Francesca fa battere le mani del bambolotto, ride, poi guarda negli occhi il bambolotto.)*

(*Francesca si rivolge al bambolotto*) Ehi che vedi?

(*Francesca batte la sua testa contro quella del bambolotto.*) Cicchete.

(*Francesca guarda la psicologa.*)

89. PSICOLOGA: (*La psicologa fa una carezza al bambolotto.*)

90. FRANCESCA: No, no.

91. PSICOLOGA: Vuole le carezza solo da te.

92. FRANCESCA: (*Francesca accarezza il bambolotto e lo guarda poi ride.*)

93. PSICOLOGA: Francesca ti ringrazio per la chiacchierata, ora devo andare, ti saluto.

94. FRANCESCA: (*Francesca fa una carezza sulla mano della psicologa e sorride.*)

Commento (a cura di *Marina Gallo*)

Alla fine della conversazione Francesca beve un bicchiere di acqua ma non è questo il risultato che intendo sottolineare. Francesca, una donna anziana con un decadimento cognitivo grave, in questo breve scambio di parole mostra di avere delle cose che le interessano, una volontà chiara ed una capacità di contrattare ancora viva, mostra cioè di avere, al di là della malattia, ancora un *io sano*.

La competenza a contrattare si rende evidente in diversi punti:

- Questa competenza nella contrattazione del motivo narrativo quando Francesca indica chiaramente ciò di cui vuol parlare: turni 4, 10, 24, 26, 30, 32, 34, 48, 50, 82, 84, 86 (bambolotto e sue parti), turni 38, 42, 44 (fotografie);
- nella sua opposizione alle proposte, quando esprime la sua volontà dicendo di no: turno 36, 54, 56, 66, 72, 78, 90;
- nel suo fare delle contro-proposte: turno 58 (prova), 66 (dopo), 68 (anche tu), 74 (e bevi, bevi tu).

La competenza può emergere grazie ad un clima positivo e favorevole che si crea tra i conversanti, grazie all'utilizzo di alcune tecniche: *non correggere, non fare domande, non interrompere, ascoltare, rispettare i suoi tempi, fare eco alle sue parole, somministrare autobiografia, dare delle risposte di effettività ed accompagnare nel suo mondo possibile*. Aiutarla a sistemare la gambina del pantalone del bambolotto ad esempio, guardare con lei i suoi occhi, le orecchie e le narici, contare con lei le 4 dita della mano sospendendo il giudizio e astenendomi da critiche, la predispone favorevolmente nei miei confronti e ci permette di trovare un punto d'incontro felice.

Francesca nonostante le mie richieste di bere insistenti, nonostante alcune mie iniziative o proposte a lei poco gradite, quando vado via mi saluta accarezzandomi la mano e sorridendomi, rendendo evidente il piacere dell'incontro:

nonostante differenze di obiettivi che hanno reso possibile e necessaria la contrattazione, forse proprio per il realizzarsi stesso della contrattazione, abbiamo realizzato un momento di convivenza sufficientemente felice nel qui e ora del nostro parlare.